



E ora nelle aziende arriva il Cho, il manager della felicità. Niente zen, si parla di scienza, e di business

Sabina Pignataro

1 ORA

3

- *I Chief Happiness Officer*, i manager della felicità, svolgono una funzione strategica, urgente e necessaria e possono concretamente aiutare le aziende a prosperare nel cosiddetto mondo VUCA (volatile, incerto, complesso, ambiguo).
- Non organizzano solo eventi o iniziative spot (il team building o la festa di natale) ma definiscono azioni di lungo termine a beneficio dei dipendenti, dell'organizzazione e della stessa produzione.
- L'efficacia delle loro azioni può essere misurata in relazione agli impatti che producono sui KPI dell'azienda.
- La scienza della felicità applicata a contesti organizzativi, comunque, non è una moda del ventunesimo secolo, ma ha quasi 100 anni di storia alle spalle

Sono richiestissimi. Con le loro azioni portano la felicità in azienda, creano armonia, benessere e motivazione a beneficio dei dipendenti, dell'organizzazione e della stessa produzione. I *Chief Happiness Officer (CHO)*, i manager della felicità, non sono però maestri zen che dispensano sorrisoni e pacche sulle spalle, sfrecciando su pattini a rotelle tra le scrivanie, ma sono professionisti esperti, capaci di riorganizzare in modo strategico i processi logistici, strutturali, manageriali e culturali delle società in cui operano. Non c'è niente di etereo in quello che fanno: l'efficacia delle loro azioni può essere misurata in relazione agli impatti che producono sui KPI dell'azienda.

«Le esperienze e le ricerche sul campo stanno dimostrando che, oggi più che mai, i Chief Happiness Officer svolgono una funzione strategica, urgente e necessaria e possono concretamente aiutare le aziende a

FinanciaLounge

Contenuti offerti da FINANCIALOUNGE



Trump torna ad attaccare la Fed: "Previsioni economiche buone, presto il vaccino"



Trump torna ad attaccare la Fed: "Previsioni economiche buone, presto il vaccino"



Fidelity: Fed molto positiva per le obbligazioni asiatiche



"Negli Usa spuntano i primi germogli di ripresa economica"

Guarda Anche



La bella surfista in lockdown spopola in Rete: l'esercizio di equilibrio è notevole. E c'è anche il trucco



Reclina troppo il sedile e il passeggero dietro reagisce così: questo video virale divide la Rete



L'incredibile è già realtà: ecco il 'parco della luce' nel deserto di Dubai

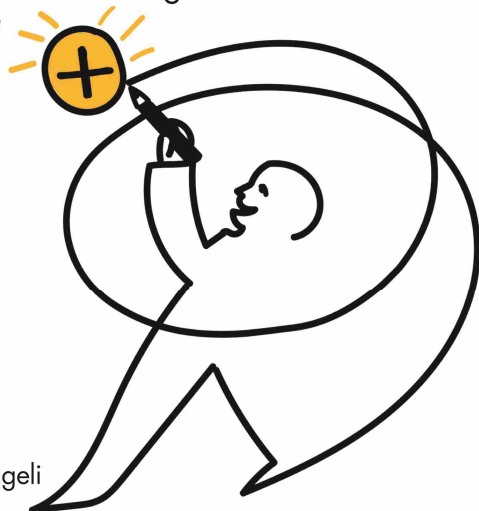


prosperare nel cosiddetto mondo VUCA (volatile, incerto, complesso, ambiguo)», commenta Veruscka Gennari, autrice, insieme a Daniela Di Ciaccio, del libro Chief Happiness Officer. Il futuro è delle organizzazioni positive (in uscita per FrancoAngeli) in cui spiegano chi è chi è e cosa fa il professionista che può portare la felicità in azienda.

Veruscka Gennari, Daniela Di Ciaccio

Chief Happiness Officer

Il futuro è delle Organizzazioni Positive



FrancoAngeli

Non solo team building e feste di Natale

«A dispetto delle immagini più o meno stereotipate che identificano il “manager della felicità” con una persona che vuole organizzazione il nostro tempo libero e proporre attività di natura spirituale – sottolinea Gennari – il CHO non organizza solo eventi o iniziative spot (il team building o la festa di natale) ma definisce azioni di lungo termine sia sul versante dei risultati (come la formazione, il miglioramento dei processi, il job crafting) sia sul piano della qualità delle relazioni».

Il Chief Happiness Officer, chiarisce Di Ciaccio,

«è un **complexity thinker**: un professionista capace di applicare i principi che derivano dalla ricerca scientifica (nello specifico, quelli sul funzionamento psico-neuro-biologico degli esseri umani) in sistemi complessi (le



Ecco il posto più pericoloso nella storia della Terra, dove cacciava il dinosauro predatore più grande al mondo

da Taboola

Più letti Oggi

- 1** Perché i tachimetri arrivano fino a 260 km/h anche se le auto non possono andare così veloci?
- 2** Ho appena compiuto 50 anni; ecco 10 lezioni di vita che vorrei aver imparato un decennio fa
- 3** Il Brasile riapre ma si dirige verso i 170mila morti per Covid
- 4** Rivoluzione nell'archeologia: portata 'alla luce' un'intera città Romana senza alcuno scavo
- 5** Il mistero delle navi che girano in cerchio. Guerra elettronica, truffa o Terra impazzita?

Dal Web



Il più grande parco camping d'Europa. Prenota ora la tua vacanza.

Hotel Cielo Verde



Natura, storia, mare e qualità dei servizi a Piombino.

Comune di Piombino



Nuova F-TYPE. Torniamo ad emozionarci per le cose belle.

Jaguar



organizzazioni)».

Il suo lavoro, sottolinea ancora,

*«**somiglia a quello di un direttore d'orchestra** che, potendo disporre di una ricca e multiforme cassetta degli attrezzi, è in grado di avviare concretamente il processo di trasformazione positiva di tutta l'organizzazione. Per questo **il suo ruolo non va ad aggiungersi** ma a completare e arricchire le competenze di figure professionali già presenti in azienda: HR manager, CEO, imprenditori, welfare e community manager».*

I primi CHO in Italia



Veruscka Gennari e Daniela Di Ciaccio

Nel 2015 Gennari e Di Ciaccio hanno fondato “2BHappy Agency” la prima agenzia in Italia nata con lo scopo di favorire la diffusione della Scienza della Felicità e la crescita di Organizzazioni Positive (ORG+), e nel settembre 2019 hanno [certificato i primi 54 Chief Happiness Officer italiani](#) attraverso un percorso di formazione che è durato 3 giorni in presenza, anticipati e seguiti da attività di prework e prototipazione in modalità distance.

«A luglio certificheremo prossimi 40 e contiamo di arrivare a cento entro la fine del 2020», spiega Di Ciaccio. «Poi il nostro obiettivo sarà quello di portare un CHO in ogni organizzazione italiana».

Il 30% dei 54 partecipanti alla certificazione ha avuto il benessere dell'azienda al percorso e quindi l'allocazione del budget per la formazione. Il resto ha sostenuto le spese di tasca propria.

Le aziende italiane “felici”

Fino a qualche tempo fa il **binomio felicità-lavoro sembrava un'utopia**. Per molti, moltissimi, lo è ancora, ma per alcuni, fortunatamente, le cose stanno cambiando, dato che sempre più aziende hanno avviato una rivoluzione culturale nello stile di gestione delle persone, consapevoli che il loro successo passa per il grado di felicità, soddisfazione e coinvolgimento delle



Un uomo nota un dettaglio inquietante in una fotografia di 100 anni fa...

Easyviaggio

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

proprie risorse, e non solo per il raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

Biogen (pioniera nelle neuroscienze); **Davines** (specializzata nell'haicare, con il marchio omonimo, e nello skincare, con il marchio [comfort zone]); **Servizi CGN** (che si occupa di 730) e **Borgo Egnazia** (che si dedica all'ospitalità e benessere in Puglia) sono alcune delle aziende italiane che hanno scelto di investire consapevolmente e strategicamente tempo ed energie sulla felicità delle persone.

Ma perché sempre più aziende si interessano alla felicità dei dipendenti?

«Abbiamo a disposizione numeri, ricerche e una vastissima fonte di contenuti a firma di uomini e donne di scienza che dimostrano in modo incontrovertibile che il modo in cui è organizzata l'attività produttiva esercita forti ripercussioni sulla felicità di chi lavora e genera motivazione, performance, creatività, innovazione, resilienza», dice Di Ciaccio. «Non è dunque vero, come si continua a pensare, che il lavoratore sia unicamente interessato alla remunerazione. E poi – aggiunge – un vecchio adagio dice che “Le persone lasciano i propri capi, non le organizzazioni”. La realtà non si discosta tanto dal senso comune: l'inefficacia della leadership è di fatto la terza causa per cui le persone mediamente lasciano le aziende».

Le organizzazioni positive

Le due manager hanno anche fondato nel 2019 l'**Italian Institute for Positive Organizations**, un centro studi che fa ricerca sulle Organizzazioni Positive in Italia (Org+), quelle che, accanto a tutta una serie di benefits che lavorano sulla soddisfazione dei bisogni, si prendono anche cura delle persone, offrendo opportunità di formazione, sviluppo personale e culturale. In Italia, per ora, sono poche: tra queste ci sono **Mondora**, **servizi CGN**, **Asp Martelli**. Ma i numeri sono in rapida crescita.

Tra le Organizzazioni Positive straniere figurano la statunitense **Patagonia**, **Disney**, **Virgin** e **Pixar**; la danese **Sprout** (produttrice delle matite che posso essere piantate); la svedese **Ikea** e l'inglese **Prêt à Manger**. Molte di queste sono **B-corp** cioè aziende che lavorano in maniera responsabile, sostenibile e trasparente, perseguendo uno scopo più alto del solo guadagno. **(Le B-Corp nel mondo sono più di 2.700: di queste più di 300 sono in Europa, ottanta solo in Italia).**

La scienza della felicità